

nel 2000 l'Azienda in questione è fallita, i lavoratori hanno continuato a godere della Cigs, e, per diverso tempo, si sono registrate inspiegabili assenze per la vendita all'asta presso la Pretura di Palmi;

dopo la « strana » vendita, avvenuta a tronconi, delle attrezzature interne, la struttura situata all'interno della zona franca demaniale, è stata acquistata, circa 15 mesi fa, dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro;

nel 2003 i lavoratori della ex Isotta Fraschini hanno continuato ad usufruire della Cigs, sulla base di un preciso impegno di reindustrializzazione dell'area e del conseguente loro riassorbimento;

nell'ultimo anno diverse Aziende, anche multinazionali, hanno valutato la possibilità di insediarsi nel sito industriale che ricade nell'interno dell'area doganale delimitata dall'Autorità Portuale;

tra tutte era prevalsa la scelta dell'Azienda multinazionale « Euralcom », produttrice di componentistica e pezzi di carrozzeria per auto, la quale, alla fine del 2003 ha poi scelto di installarsi in Slovacchia;

oggi sembrerebbe che il sito dell'ex Isotta Fraschini dovrebbe essere affidato all'Azienda « Europ Force » con sede in Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), la quale nello scorso anno avrebbe ottenuto un finanziamento di oltre 22 milioni di euro con la legge n. 488 del 1992;

su quest'ultima ipotesi è ripartita la richiesta di proroga della Cassa Integrazione per i lavoratori della ex Isotta Fraschini;

il tutto procede con un notevole stato di insicurezza, di disagio e secondo l'interrogante di indubbia trasparenza;

con altro atto ispettivo, l'interrogante ha richiesto un controllo in ordine ai finanziamenti che le Aziende dell'area industriale di Gioia Tauro hanno ottenuto in

base alla legge n. 488 del 1992, giacché le stesse non hanno prodotto i livelli occupazionali previsti —:

se non ritengano necessario ed urgente dover monitorare la situazione esistente nel sito industriale dell'ex Isotta Fraschini, intervenendo anche su Aziende che promettendo la reindustrializzazione dello stesso sito, finiscono solo col frodare lo Stato. (4-09283)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere: quali azioni hanno intrapreso al fine di assicurare alla giustizia italiana il signor Cesare Battisti, residente a Parigi, condannato in modo definitivo dalla magistratura italiana, due volte, all'ergastolo, per avere assassinato due persone e per avere partecipato all'assassinio di altre due persone. (4-09290)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

LOLLI, CRISCI, SASSO, CIALENTE, BORRELLI e MARIOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

per l'anno scolastico 2003/2004, la direzione regionale Abruzzo (MIUR) aveva preventivato 55 posti di insegnamento nelle scuole medie ad indirizzo strumentale, per confermare e attivare i corsi necessari agli alunni che avevano svolto regolarmente le prove attitudinali per i vari strumenti (arpa, flauto, chitarra, violino, pianoforte);

alcuni posti furono assegnati a personale inserito nelle graduatorie permanenti di competenza dei CC.SS.AA. (ex provveditorati agli studi) ed altri attingendo alle graduatorie d'istituto, di competenza dei dirigenti scolastici, per la

classe di concorso A077 di strumento musicale, appositamente istituita con la legge n. 124 del 1999;

a settembre tutti, alunni, famiglie e docenti, erano in attesa che questi corsi partissero con l'inizio delle lezioni, fissato in Abruzzo al 15 settembre 2003;

il 5 settembre 2003, con circolare n. 11355, il dirigente regionale coordinatore dei CC.SS.AA., dottor Sandro Santilli, invitava i dirigenti scolastici a « soprassedere al conferimento delle supplenze » nelle graduatorie d'istituto;

il successivo 23 settembre la direzione regionale emetteva un decreto, a firma del direttore generale, dottor Nino Santilli, che così recitava: « Tenuto conto delle disposizioni contenute nelle leggi finanziarie n. 488 del 28 dicembre 2001 e n. 289 del 27 febbraio 2002; vista la circolare ministeriale n. 27 del 7 marzo 2003 e la circolare ministeriale n. 58 del 9 luglio 2003; considerato che i posti di strumento musicale previsti in organico di diritto 2003-2004 vanno comunque salvaguardati e che in organico di fatto è possibile, in via del tutto eccezionale, confermare il numero dei posti esistenti in regione nell'anno scolastico 2002-2003 »;

gli organici di diritto sono stati, perciò, salvaguardati, mentre, in particolare nelle province di Pescara e di L'Aquila, i contratti degli insegnanti precari sui posti originari sono stati revocati o modificati. In provincia di Teramo si sono mantenuti i contratti con tre insegnanti di pianoforte, nominati dal CSA di Teramo, mentre i contratti che dovevano essere stipulati dai dirigenti scolastici non hanno avuto seguito;

tutto quanto sopra descritto ha, secondo gli interroganti, comportato molte conseguenze tra le quali:

un rilevante danno all'utenza: centinaia di famiglie private dell'insegnamento, da loro scelto, di strumento musicale e poi improvvisamente eliminato; centinaia di strumenti musicali e di materiale didattico acquistato e inutilizzato;

un rilevante danno al patrimonio culturale del territorio: è fuori dubbio che, venendo a mancare un'opportunità così importante e accessibile a tutti, si indebolisce una parte rilevante del patrimonio culturale dell'Abruzzo, ricco di tradizioni e di autorevoli esponenti della musica;

un rilevante danno ai lavoratori quale: la perdita dei sussidi di disoccupazione, la perdita dei punteggi di servizio, i danni economici per spese legali da sostenere per far fronte alla caotica situazione, disparità di trattamento tra chi lavora e chi si vede un diritto negato, aspettative di lavoro disilluse senza nessun ragionevole preavviso e senza nessuna giusta e fondata causa;

gli organici di fatto dell'anno scolastico 2002-2003 non sono stati confermati, annullando la continuità didattica e facendo gravare sulle famiglie dei ragazzi che frequentavano nel suddetto anno scolastico, i costi degli strumenti musicali e del materiale didattico (libri, leggit, metronomi e quant'altro) acquistati l'anno precedente;

la pretesa razionalizzazione della spesa per la scuola attraverso i tagli non ha sortito effetto, anzi, si è venuto a creare uno spreco in quanto, nella provincia di Teramo, sono stati attivati ben 3 corsi zoppi, cioè, funzionanti con un solo docente (e quindi strumento) su quattro (come invece previsto dal decreto ministeriale n. 201 del 1999, articolo 3): quindi tre docenti pagati dallo Stato per non lavorare;

disparità di trattamento tra le varie province: le quattro province abruzzesi, infatti, non hanno avuto lo stesso trattamento per quanto concerne questo problema; addirittura agli insegnanti della provincia di L'Aquila è stato proposto un doppio contratto misto, in parte in applicazione del contratto collettivo nazionale, pagato dal Tesoro e un'altra parte con contratto a prestazione d'opera, pagato dalla scuola;

l'assunzione di insegnanti con contratti atipici: alcuni insegnanti delle pro-

vince di Teramo, Pescara e L'Aquila stanno ricoprendo un posto di nomina (classe di concorso A077) con contratti a prestazione d'opera. Gli insegnanti, cioè, pur ricoprendo un effettivo posto di lavoro che prevede una nomina da parte del Ministero, sono considerati come collaboratori esterni e perciò assunti con un contratto atipico. Vengono così a mancare le giuste retribuzioni, i versamenti pensionistici, l'acquisizione di punteggi di servizio —:

perché non siano stati attivati entro l'anno scolastico 2003-2004 tutti i corsi che erano stati previsti prima del 5 settembre 2003;

perché per l'anno scolastico 2004-2005, non si vogliano consolidare tutti i 55 posti inizialmente assegnati nell'organico di diritto;

quali misure pensi di adottare il Ministro per superare queste disfunzioni ed evitare che queste si ripetano in futuro, verificando l'esistenza di eventuali responsabilità. (3-03168)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

per il prossimo anno scolastico, 2004/2005, l'Ufficio Regionale Scolastico avrebbe previsto la soppressione della I° classe della Scuola Media di Ruvo del Monte, perché gli alunni iscritti sarebbero otto;

se ciò accadesse sarebbe molto grave non soltanto per gli otto ragazzi e per le loro famiglie, ma per l'intera comunità del piccolo e ridente comune lucano già fortemente penalizzato dall'emigrazione dei decenni scorsi;

ora, anche grazie all'intensa e positiva opera dell'Amministrazione comunale, sembra registrarsi una inversione di tendenza e una certa vivacità economico-

sociale e culturale, che, con la soppressione della classe succitata, verrebbe mortificata;

va considerato, che gli stabilimenti della Fiat e dell'indotto ed altre iniziative industriali nella vicina area di Vitalba occupano molte forze giovanili residenti nel citato comune, il che fa presupporre che, con la costituzione di nuove famiglie, nel prossimo futuro vi sarà un sicuro aumento;

si è registrato anche il rientro di emigrati;

la riduzione del numero degli alunni riguarderebbe soltanto il prossimo anno scolastico, in quanto già dal 2005/2006 esso risalirebbe. Infatti gli iscritti alle scuole elementari sono in numero sufficiente per la formazione di classi adeguate;

il fenomeno è del tutto transitorio e, perciò, sarebbe davvero assurdo sopprimere la I° classe della scuola media per la mancanza di alunni limitatamente al prossimo anno scolastico;

Ruvo del Monte è un comune di montagna, con insediamenti sparsi in piccole contrade, per cui i ragazzi, se costretti a recarsi in altro comune, sarebbero molto probabilmente indotti ad evadere l'obbligo scolastico:

considerato che la Camera dei Deputati, con l'approvazione della legge sui piccoli comuni, ha inteso garantire comunque i servizi essenziali, tra cui vi è sicuramente la scuola, pertanto, la scelta di sopprimere la classe in questione sarebbe un provvedimento davvero ingiusto ed odioso —:

se non intenda disporre il mantenimento anche per il prossimo anno scolastico della I° classe della scuola media di Ruvo del Monte. (5-02969)